

55ª MOSTRA DEL CINEMA RICORDI E PROGETTI DEL REGISTA EMILIANO

# «Nel mio futuro c'è anche Dante»

Serata con i fratelli Avati. Proiezione di "Regalo di Natale"

di CLAUDIO SALVI

- PESARO -

E' UNO dei grandi maestri del cinema italiano. Pupi Avati, classe 1938, una cinquantina di film alle spalle (di cui solo 10 soli per la televisione), ed una messe di premi e riconoscimenti è sicuramente uno dei registi più prolifici, interessanti e originali del nostro cinema. Assieme al fratello Antonio, sceneggiatore, produttore, il cineasta bolognese sarà ospite questa sera della Mostra Internazionale del nuovo cinema. Dopo l'incontro tra Walter Veltroni e Lino Banfi e l'omaggio a *Stracult*, il festival proietterà sul grande schermo di piazza del Popolo una delle sue pellicole più famose: *Regalo di Natale* del 1986. Per il regista emiliano sarà l'ennesima occasione per parlare di un film che al regista ha dato molte soddisfazioni sia da parte del pubblico che della critica. Un film che fu presentato alla 43ª Mostra internazionale di Venezia e che fece vincere la Coppa Volpi a Carlo Delle Piane per la migliore interpretazione maschile.

«IN EFFETTI è - ci conferma il regista - è uno dei miei film più riusciti».

## Come è nato il progetto?

«In un momento devastante per la produzione. Uscivamo da un periodo piuttosto difficile economicamente e non sapevamo come pagare gli stipendi dei dipendenti. Poi un giorno ad una Festa de l'Unità che mi aveva dedicato una mostra, mi avvicina un tal Giovanni Bruzzi, un pittore che per guadagnarsi da vivere era diventato una sorta di biscazziere che mi dice: "maestro perché non gira un film sul poker?". Sentendolo parlare appassionatamente del gioco delle carte, di partite organizzate in costosi centri termali, del mondo che c'è dietro, mi si è accesa la classica lampadina e mi sono detto, perché no? In fondo realizzare un film così, poteva costare relativamente poco».

## Non dica che lo ha fatto solo per ragioni economiche.

«In parte sì. In fondo un film che parla di poker, di gioco da tavolo non aveva bisogno di grandi costi. Era piuttosto importante la storia, la sceneggiatura non facile da scrivere, i personaggi. Doveva essere un film sul tramonto dell'amicizia, molto meno solare di *Una Gita scolastica* ma ugualmente emozionante».

## E come avvenne la scelta degli attori?

«Carlo Delle Piane aveva già lavorato con me e proposi il ruolo di protagonista a Lino Banfi ma lui rifiutò e così recuperammo Diego Abatantuono che dopo il successo

## LUNGA CARRIERA

A lato, Pupi Avati, classe 1938.

Il regista sarà oggi a Pesaro e il suo celebre film "Regalo di Natale" sarà proiettato in piazza del Popolo



dei suoi primi film comici in slang simil-pugliese non se la stava passando troppo bene. In quel periodo ricordo che gestiva un locale a Rimini in società e fu la prima volta che recitò una parte non comica e soprattutto senza quella sua parlata. Andò bene, molto bene».

## "Regalo di Natale" fu un successo anche ai botteghini.

«Sì ricordo che vinchemmo il biglietto d'oro oltre a tanti riconoscimenti e che risolvemmo un po' dei nostri problemi economici».

## Segno che per fare dei buoni film basta investire pochi soldi?

«Nel mio caso sì. Guardi che anche

per *Una Gita scolastica* andò così. Segno che la necessità a volte aguzza l'ingegno».

## Progetti per il futuro?

«Ho in uscita alla fine di agosto il film *Il Signor Diavolo* un horror che spero eguaglierà per intensità *La casa delle finestre che ridono* (1976). Poi ho in progetto di realizzare con RaiCinema un film su Dante Alighieri e nel cassetto l'idea di una storia sul bar Zanarini di Bologna, un posto dove negli anni Sessanta si ritrovava la più bella e facoltosa gioventù di Bologna. Un posto che noi ragazzi di provincia vedevamo con un misto di invidia e ammirazione. Chissà, vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'APPUNTAMENTO

Antonio e Pupi da Franca Mancini

- PESARO -

TEATRO degli Artisti e Mostra del Nuovo Cinema insieme oggi, alle ore 17,30, nella Galleria di Franca Mancini di corso XI Settembre per l'incontro con i fratelli Antonio e Pupi Avati, che hanno appena festeggiato il loro mezzo secolo di comune attività cinematografica. I due notissimi personaggi dello spettacolo parleranno sul tema *Ieri, oggi e domani. Il cinema di genere in Italia* che dà anche il titolo al libro della 55ª mostra pesarese a cura del suo direttore Pedro Armocida e di Boris Sollazzo. Sarà presente anche Bruno Torri, che della mostra presiede il comitato scientifico. Ingresso libero, fino alla disponibilità dei posti.

## IL PROGRAMMA

Proiezioni, mostre, Veltroni e Banfi

OGGI penultimo giorno della 55ª Mostra con la presentazione del volume *Fuorinorma* a cura di Adriano Aprà e l'incontro con tutti gli autori di *Fuori Orario* per la celebrazione dei trent'anni del programma. Sempre in Pescheria, ma alle 21.30, proiezione finale delle opere in Super8 di Claudio Caldini, con il suo capolavoro *Fantasma Cromaticos* (2012). La sezione Satellite monopolizzerà invece la location di Ca' Pesaro dalle 16.30 con le proiezioni di *Senza titolo (Morsure)* di Andrea Liberati e *In mezzo a qui* di Matteo Arcamone e F.M.Ceccarelli, mentre dalle 18.30 sarà proiettata in loop l'installazione *Canti neri* di Tiziano Doria e Samira Guadagnuolo. Il programma delle proiezioni allo Sperimentale si apre alle 15 con i tredici cortometraggi di animazione italiana per la sezione *Corti in Mostra*, cui seguirà la personale sul maestro d'animazione Roberto Catani.

ALLE 16.45, sguardo sul cinema spagnolo con Diana Toucedo e il suo *Trinta lumes*. Seguono le ultime due opere del Concorso PNC: *Juan Palacios* con Inland/Meseta (18.15) e *Square* (21.00) di Karolina Bregula. Il programma in Sala Grande si conclude alle 22.30 con *Chant d'hiver* di Otar Iosseiani per la "maratona" *Fuori Orario*. Alle 21.15 in piazza del Popolo secondo appuntamento con Walter Veltroni, che dialogherà con Lino Banfi. Seguirà l'omaggio a *Stracult* alla presenza di Marco Giusti, Andrea Delogu e di tutti gli autori del programma. La proiezione di serata sarà invece *Regalo di Natale*, alla presenza del regista Pupi Avati e del produttore Antonio Avati, per l'evento speciale sul cinema di genere italiano. Alle 21.30 grande appuntamento in spiaggia ai Bagni Paradiso con *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti. Per concludere, ci si sposterà a Palazzo Gradari dove, in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino, i Tiresia sonorizzeranno *Le révélateur* di Philippe Garrel a mezzanotte, per l'ultimo appuntamento con *Il Muro del Suono*.